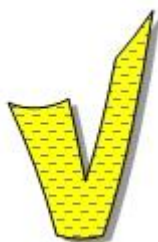


FORMAZIONE NEOASSUNTI 2017-2018 - Laboratorio “ BES e INCLUSIONE”

Docente in formazione: CARAFA MARIA TERESA

Data: 27/03/2018

Elaborato:



Il gruppo in formazione ha scelto di analizzare come argomento di approfondimento, relativamente alla problematica degli allievi con bisogni educativi speciali, l'area dello svantaggio socio economico. Il gruppo costituito è omogeneo per quanto riguarda la scuola di titolarità (istituto professionale), ma non per disciplina. Durante il confronto iniziale tra i docenti del gruppo si è rilevato che opinioni ed impressioni, riguardo alla tematica da affrontare, avute nel corso l'anno scolastico sono state analoghe. Gli aspetti che abbiamo principalmente indagato sono stati, secondo indicazione del docente formatore, i seguenti: snodi critici, problematicità, elementi rilevanti.

Snodi critici:

L'utenza della scuola risulta essere disomogenea ma con principali caratteristiche di disagi familiari, economici e culturali che causano un elevato rischio di dispersione scolastica. Il territorio su cui insiste la scuola, e quindi il bacino di utenti raggiunto, è caratterizzato da uno dei più elevati tassi di disoccupazione in Italia (oltre il 35%); una disoccupazione trasversale che non colpisce solo i giovani, ma anche le donne cinquantenni e sessantacinquenni prossime ad una pensione il più delle volte sociale; qui le percentuali vanno oltre tutte le medie nazionali. La probabilità che nella famiglia di un giovane iscritto al nostro Istituto Professionale vi sia un genitore o entrambi disoccupati è elevata. Il territorio, inoltre, è segnato da un'alta presenza di criminalità organizzata (Brindisi è al 63esimo posto su 110 province, nel report sulla criminalità che rientra nel rapporto della qualità della vita 2017 curato dal Dipartimento di statistiche economiche dell'Università La Sapienza di Roma). La criminalità soffoca l'economia, le piccole imprese, gli investimenti mortificando ulteriormente la zona. Infine la città accoglie comunità di stranieri che non parlano la lingua italiana ed accade in alcune classi, specialmente nei corsi serali offerti dal nostro Istituto, che vi siano allievi con la problematica della comprensione del linguaggio.

L'impegno principale della scuola è, quindi, quello di mettere in atto strategie educative inclusive volte a minimizzare l'abbandono scolastico e garantire, nei limiti del possibile, il successo formativo di ogni singolo alunno. Le strategie adottate con successo puntano alla motivazione allo

studio e alla partecipazione alle attività didattiche curricolari ed extracurricolari. Lo snodo critico, all'interno delle classi, risulta dunque quello di creare relazioni forti di stima, di fiducia, di rispetto sia tra gli alunni, sia tra gli alunni e i docenti, al fine di rafforzare il senso di appartenenza all'istituto scolastico che deve essere visto come una comunità in cui non solo si apprende una

professione ma ci si forma, si matura e si diventa responsabili con i valori della legalità, della tolleranza, dell'inclusione, della solidarietà.

Problematicità:

Il processo di inclusione per alunni con svantaggio dovrebbe coinvolgere anche le famiglie che spesso risultano assenti e disinteressate al percorso didattico-educativo dei loro figli. Ciò è sicuramente più significativo per gli alunni che vivono in famiglie in cui è presente lo svantaggio socio-economico. Spesso accade che al centro dell'attenzione di tali famiglie sia la ricerca di un lavoro per superare le condizioni di reddito precarie e le incertezze sul futuro. Seguire in prima persona, quotidianamente, il percorso formativo dei propri figli diventa secondario di fronte ad un problema a volte proprio di sussistenza per cui, il pagamento delle tasse scolastiche, dell'abbonamento dell'autobus e l'acquisto dei libri di testo diventa un ostacolo molto grande. Molti dei nostri ragazzi non vengono perciò seguiti dalle famiglie che seppur ripetutamente invitate e contattate dagli uffici scolastici, dai docenti coordinatori di classe e molto spesso dallo stesso D.S., risultano assenti agli incontri dedicati, nei consigli di classe, non si presentano al ritiro delle pagelle né ritirano le credenziali per l'accesso al registro elettronico per poter controllare le attività svolte quotidianamente. Per quanto riguarda lo svantaggio economico, la scuola ascolta i bisogni e le esigenze dei propri iscritti acquistando con le proprie risorse e concedendo in uso agli studenti il materiale didattico occorrente come libri di testo, album da disegno, e così via.

Elementi rilevanti:

Numerosi sono i progetti già attivati dall'istituto scolastico al fine di limitare la dispersione e favorire l'inclusione di tutti gli alunni, ciascuno con le proprie difficoltà di vario genere. Questi progetti hanno riscosso un successo rilevante negli anni passati, al punto da richiedere una ripetizione nel presente anno scolastico. Tra questi, vale la pena segnalare i progetti che promuovono la legalità, la libera espressione dei ragazzi attraverso le varie forme di comunicazione, l'inclusione degli alunni stranieri, l'incentivazione dell'attività sportiva e dello sviluppo delle competenze professionali che possano garantire un futuro ed essere spendibili nel mondo del lavoro e sul territorio. I progetti, in parte già portati a termine ed in parte ancora in corso di svolgimento, hanno mostrato degli ottimi riscontri e, difatti, hanno favorito la partecipazione alle attività scolastiche di molti alunni a rischio dispersione. Corsi propedeutici alla professione, con attenzione particolare rivolta alle attività pratiche, e finalizzati all'acquisizione di abilità manuali, svolti nelle ore pomeridiane, hanno visto grande partecipazione ed interesse che, con costanza s'è rinnovata ad ogni incontro.

Considerazioni conclusive:

Premesso che la motivazione degli allievi che la scuola, attraverso le attività progettuali prima espone, persegue con forza e determinazione, è uno degli strumenti principali di lotta alla dispersione scolastica e che tutti gli sforzi di rappresentare una comunità, non solo di formazione professionale ma, in senso più esteso, di formazione individuale aiuta i giovani ad integrarsi ed a superare la condizione di disagio sociale; premesso anche che la scuola, limitatamente alla propria disponibilità di risorse mette a disposizione degli allievi e delle famiglie, strumenti didattici propri per pesare il meno possibile sui bilanci familiari dei nuclei in difficoltà economiche, l'azione della scuola potrebbe risultare più efficace se si riuscissero a coinvolgere attivamente le famiglie nella vita scolastica e collaborare con esse per promuovere la crescita educativo-formativa dei ragazzi.

Vista l'utenza dell'Istituto, i Consigli di Classe sono particolarmente attenti ad osservare e rilevare casi di disagio, adottando tutte le strategie necessarie al superamento dei problemi e promuovendo la comunicazione tra docenti ed allievi che in tantissimi casi rispondono positivamente agli stimoli. Ancora da migliorare è invece l'aspetto della comunicazione scuola-famiglia anche se in questo caso l'interlocutore carente è la famiglia.

Prof.ssa in Scienze Motorie e Sportive
Carafa Maria Teresa

